

**José Angelino, Giulio Catelli, Gianluca Concialdi,  
Lorenzo Modica, Marta Roberti, Caterina Silva**

***L'invenzione della giovinezza***

a cura di **Sarah Linford**

**Opening: venerdì 13 maggio – ore 15.00/20.00**

**14 maggio – 1 giugno 2022**

**Fondazione smART – polo per l'arte** inaugura **venerdì 13 maggio**, *L'invenzione della giovinezza*, la collettiva derivante dall'omonimo progetto educativo sperimentale, che coinvolge gli artisti **José Angelino, Giulio Catelli, Gianluca Concialdi, Lorenzo Modica, Marta Roberti e Caterina Silva**, a cura di **Sarah Linford**.

*L'invenzione della giovinezza* è uno dei progetti vincitori della call for ideas *Didattica Contemporanea* lanciata dalla Fondazione ad ottobre 2021, per sviluppare idee e iniziative educative nell'ambito delle arti visive contemporanee.

*L'invenzione della giovinezza* si interroga su: Cosa si intende oggi per "ricerca artistica"? Di cosa si nutre? Il sogno avanguardistico di creare un mondo nuovo è passato da tempo e la ricerca di un qualsiasi linguaggio visivo rivoluzionario ha lasciato il posto a pratiche che si articolano in dispositivi post-concettuali ed esperienze ibride.

Se deve esistere una forma di "radical pedagogy" nell'educazione e nella ricerca artistica, allora, occorre iniziare invertendo il modello di educazione artistica dall'alto verso il basso. Occorre non basarlo su una cognizione normativa o sull'acquisizione di abilità tecniche o su quadri concettuali da emulare. Tuttavia, una "radical pedagogy" non può avere come obiettivo finale la produzione di artisti che si limitano a rendere visibili dei "contenuti" radicali. Se deve esserci un cambiamento attraverso la pratica, la ricerca artistica deve ancorarsi nella radicalità delle azioni cognitive e fisiche poste in essere, non nel riflettere programmaticamente su una funzione sociale. La didattica radicale deve invece "indicare" modi per reinventare perennemente atti di creazione, sfidando i presupposti delle condizioni stesse della creatività, spiazzandole.

Questa non è di per sé un'idea nuova, ma è stata recentemente offuscata da una polarizzazione erronea soprattutto nell'educazione artistica: artigianato o impegno sociale. Questa opposizione binaria trascura ciò che i "modelli" alternativi più generativi della ricerca e dell'educazione artistica hanno fornito dal Bauhaus alla Black Mountain, dagli esperimenti del Brooklyn College al Central Saint Martins negli anni '60 e '70. Le *Strategie Oblique* di Eno, sebbene non destinate alle arti visive, hanno portato avanti questo approccio, così come alcuni dei *Do It* di Boltanski e Obrist da quasi trent'anni a questa parte. Nel contesto dell'educazione e della ricerca artistica oggi, quindi, come possiamo, parafrasando Groys, "essere contagiati dall'alterità" per evitare soluzioni standardizzate e processi meccanici?

*L'invenzione della giovinezza* ha sperimentato la didattica radicale e la collaborazione come condizioni per dirottare la pratica artistica verso la ricerca. Il progetto ha riunito sei artisti mid-career e trentatré studenti iscritti ai *Masters of Fine Arts* promossi delle maggiori istituzioni locali di alta formazione in arti visive pubbliche e private: RUFA, NABA, Accademia di Belle Arti di Roma, John Cabot University e Temple University di Roma.

Tre coppie di artisti hanno collaborato nell'ideare e condurre un laboratorio didattico sperimentale. Fondazione smART ha fornito i mezzi e gli spazi per queste sperimentazioni, previste in inglese, per far sì che le diverse

formazioni, culture e lingue fossero un valore aggiunto del progetto. I paesi di provenienza degli studenti comprendevano: Azerbaigian, Cina, Cipro, Ecuador, Germania, Iran, India, Italia, Peru, Polonia, Russia, Ucraina e Stati Uniti.

Il primo laboratorio, svoltosi il 16 marzo e diretto da Giulio Catelli e Lorenzo Modica, comprendeva il disegno tattile, la stampa di monotipi in una catena e senza pause, oggetti trovati o comprati nello spirito della lotteria di Babilonia evocata da Borges e un disegno a ventiquattro mani. Il secondo workshop, del 30 marzo, guidato da Marta Roberti e Caterina Silva ha cercato di sostituire delle azioni meccaniche con dei movimenti non abituali, attraverso l'incisione ma utilizzando pastelli a olio e, allo stesso tempo, l'ascolto dei Kōan, con la funzione di sovvertire la "comprensione intellettuale". Il terzo workshop, tenutosi il 6 aprile, orchestrato da Josè Angelino e Gianluca Concialdi, ha tentato il fallimento come esperienza generativa. La lettura delle narrazioni polifoniche di Bolaño e il plagio dei suoi alter ego, ha fornito un camuffamento per l'ego artistico. Questa performance è stata a sua volta sabotata per mezzo dell'amplificazione dei suoni di scarabocchi, graffi, colpi, strappi e spostamenti effettuati sul tavolo da lavoro che fungeva da tavola armonica.

Le discussioni degli artisti sulla pianificazione e la gestione dei workshop hanno fornito un catalizzatore per la loro collaborazione al di là della loro responsabilità educativa condivisa. Alcuni hanno creato opere a quattro mani, tutti si sono spinti a ripensare alle loro pratiche abituali: questo è il potere generativo dell'essere contagiato dall'alterità. Il duo Catelli/Modica ha dipinto, parlato, mangiato, modellato, trovato, smembrato, impastato, riso e inventato neologismi: "è come avere due cervelli". Modica/Silva, estendendo la collaborazione oltre le coppie di workshop iniziali, si sono incontrati a Londra. Il loro scambio è registrato dai loro lavori su carta; tornano ossessivamente sul fissarsi, guardarsi e vedersi a vicenda. La coppia Silva/Roberti si è ritrovata nel titolo di un'opera di Schifano, *lo non amo la natura*. Infine la coppia Angelino/Concialdi ha messo alla prova i limiti della collaborazione e della gerarchia, appropriandosi delle pagine di un libro e del lavoro dell'altro.

La collaborazione prima, durante e dopo i workshop è stata l'occasione per gli artisti di assumersi dei rischi, di mettersi in gioco ripensando la propria ricerca e i propri processi abituali. Le tracce di questi rischi hanno fornito i materiali per la realizzazione di un libretto che accompagna l'ultima parte di questo progetto: la mostra collettiva dei sei artisti, con la quale invitiamo il pubblico a scoprire e riflettere sulle condizioni dell'educazione e della ricerca radicali. Ossia, come non scimmiettare.

- Sarah Linford

Si ringraziano:

Prof. Riccardo Ajossa, Accademia di Belle Arti di Roma  
Prof. Roberto Caracciolo, Nuova Accademia di Belle Arti, Roma  
Prof. James Gardner, John Cabot University  
Prof. Devin Kovach, Temple University Rome  
Dean Emilia Zankina, Temple University Rome  
Rome University of Fine Arts

Viviana Calvagno, Rita Cristofari, Michael Di Rosa, Claudia Evangelista, Anica Huck, Michela Lagalla, Savannah Shaon.

Sponsor tecnico:  
Lefranc Bourgeois e Winsor & Newton

**José Angelino** (1977) vive e lavora a Roma. Angelino indaga le complesse relazioni tra le componenti elementari della natura, ricercando regole nel disordine e viceversa. Nel 2011, dopo anni di sperimentazione appartata inizia a esporre e nel 2013 ottiene il Premio per le Arti Visive della Fondazione Toti Scialoja. Nel 2014 ha partecipato alla grande rassegna internazionale European Glass Experience. Nel 2016 gli viene riconosciuto il premio Arte Fiera 40 e nel 2017 il premio Artribune nell'ambito del festival NEXST di Torino. Mostre più significative: *Resistenze*, Palazzo Collicola, Spoleto, 2021; *Real Utopias*, Manifesta 13 Marseille, 2020; *INSIEME*, Mura Aureliane Roma, 2020; *Sometimes It Leaps Forth*, 2020, Seen, Antwerpen, 2020; *Corteggiamenti*, Galleria Alessandra Bonomo, 2019; *Cinque mostre*, American Academy in Rome, 2018; NEXST, Festival Torino, 2017; *Artefiera 40*, Pinacoteca di Bologna, 2016; *Swing*, Galleria Alessandra Bonomo Roma, 2015; *There Is No Place Like Home*, Roma, 2016; *Fljotstunga Residency*, Islanda, 2015; *Lunghezze d'onda*, Palazzo Sforza Cesarini Genzano, 2015; *Scarecrows*, Domaine Sigalas, Santorini, Greece, 2015; European Glass Experience, Museu do Vidro da Marinha Grande, Real Fábrica de Vidrio de la Granja Segovia, Museo del Vetro Murano, 2015; *Confini Apparenti*, Intragallery, Napoli; *519+40*, Fondazione Pastificio Cerere Roma, 2015; *Siderare*, Forte Portuense Fondazione Volume Roma, 2015; *Accesa*, Palazzo Parissi Montepreandone, 2014; *Unisono*, Temple University Roma, 2013; *Ho qualcosa da dire e da fare*, Ex Mattatoio di Testaccio Roma, 2013.

**Giulio Catelli** (1982) vive e lavora a Roma. Catelli è particolarmente interessato ai soggetti concreti e i suoi dipinti sono intrinsecamente radicati nell'osservazione della vita quotidiana: cose che vede dalla finestra, passeggia per il quartiere o si immerge nella natura. Definisce questi frammenti "lampi visivi" che catturano principalmente momenti di svago che si svolgono su prati, piazze urbane, spiagge, luoghi di incontro e mediazione tra natura e civiltà. Mostre più significative: *Cartografia sensibile*, Museo Torielli, Ameno, 2021; *Quaderno*, con Luca Grechi, Galleria Richter, Roma, 2021; *Crafting Difference*, Londra, 2021; *L'avventure louche*, Yudik one, Brescia, 2021; *Doppio Ritratto*, Galleria Richter, Roma 2021; *Mistici, sensuali, contemplativi*, Metodo Milano, Milano 2020; *Le altre opere. Artisti che collezionano artisti*, Museo Carlo Bilotti, Roma 2020; *Fiore aperto / fiore chiuso*, con Maurizio Bongiovanni, Galleria Richter, Roma, 2019; *Selvatico [quattordici]/ atlante dei margini, delle superfici e dei frammenti*, Museo Civico di San Rocco, Fusignano, 2019; *Spiriti in Fermento*, Galleria Civica d'Arte di Palazzo Moncada; *Antonio Mercadante, un critico irregolare in mostra. Paesaggi umani*, Accademia di Belle Arti di Roma, Roma 2019; *Cats love birds*, con Alessandro Finocchiaro, MARS, Milano 2019; *Quotidiano emozionale*, Galleria Centofiorini, Civitanova Marche, 2018. *Birds*, L'Officina e Galleria Ghelfi, Vicenza, 2018; *Landina 2018, esperienze di Pittura en plein air*, Museo Torielli, Ameno, 2018; *Eros, dal mito al contemporaneo*, Museo Archeologico di Gela, 2018; *Selvatico [dodici]/ foresta. Pittura Natura Animale*, Galleria Marcolini, Forlì, 2017.

**Gianluca Concialdi** (1981) vive e lavora a Palermo. La sua pratica abbraccia territori posti tra pittura, scultura e installazioni. Con le sue opere indaga come gli spazi e le strutture architettoniche possano di per sé essere considerati elementi pittorici informali o minimali. Concialdi lavora principalmente con installazioni popolate da sculture, figure e immagini che sottolineano una dimensione surreale e metafisica nascosta nell'esperienza quotidiana. La sua ricerca indaga le tensioni e gli scambi tra locale e globale, in particolare in relazione al Mediterraneo e alla sua coesistenza di diversità. La sua pratica pittorica è una ricerca dell'effimero e della veridicità dell'esperienza. Mostre più significative: *Holy Hillock*, Amant Foundation, Chiusure, 2020; *Enrico*, Clima, Milano, 2020; *Vagabondi Eccellenti*, Casa Piena Microcentro, Petralia Soprana, 2019; *Piatti Caldi*, Almanac, Londra, 2019; *The Collector's House*, Molteni Flagship Store, New York, 2019; *Il Mistico Palestrato*, Polo Santa Marta, Verona, 2018; *Signori prego si accomodadino*, Casa Studio Lia Pasqualino Noto, Palermo, 2018; *Curva di Gallo*, Clima, Milano, 2018; *Kapala*, Localedue, Bologna, 2017; *Park View*, Francoforte sul Meno, Berlino, 2016; *Caro Federico*, GAM Palermo, 2016; *JEITO*, L'Ascensore, Palermo, 2015; *MOODCLOTH*, Ermes, Roma, 2014; *Finché la giovinezza e gli anni geniali non sono volati*, Zero..., Milano, 2014; *Ah, si va a oriente!*, Fondazione per l'Arte, Roma, 2014; *T*, Monza, 2014; Vincitore del Menabrea Art Prize, 2014; *Fegato di Piacenza*, Carico Massimo, Livorno, 2014; *La Matte*, Francoforte sul Meno, Berlino, 2014); *Millequattrosessantasei*, Peep-Hole, Milano, 2013; *VIR-Via farini in residence*, Milano, 2013; *Anonima Concialdi*, Galleria Giuseppe Frau, Normann, 2012 e *Penso con le mie ginocchia*, studio Airò, Dugnani, Perrone, Milano, 2012.

**Lorenzo Modica** (1988) vive e lavora tra Londra e Roma. Modica lavora con pittura, scultura e video per esplorare la soglia dell'emergere di un'immagine, sondando come le immagini si generano a vicenda, meccanicamente e figurativamente modellando la nostra psiche. Per esplorare questa tensione si affida spesso a modelli formali e unità visive tratte da strutture narrative collettive, interrogando quelle strutture come narrazioni sottostanti di moralità, potere, sessualità e desiderio. Mostre più significative: *Hidden in Plain Sight*, con Franco Guerzoni, Galleria Studio G7, Bologna, 2021; *Artefici del Nostro Tempo*, Palazzo Bevilacqua la Masa, Venezia, 2021; *Il castello dei destini incrociati*, Galleria Dinamo, Porto, 2021; *Masterless Eye*, Yudik One, Brescia, 2021; *Solo le persone buone non puzzano, i santi forse profumano*, KH Lab, Roma, 2020; *Via Farini in Residence*, Milano, 2020; Galleria Slade Runner, ASC Gallery, Londra, 2020; *Spaceship/Dungeon/Zoo*, Hackney Project, Londra, 2019; *B e C*, Santa Maria della Vittoria, Mantova, 2018; *Ieri Oggi Domani*, Scuderie Aldobrandini, Frascati, 2018; *Fenêtre jaune cadmium*, Institut français - Centre Saint Louis, Roma, 2018; *Now and Forward*, Temple University Gallery, Roma, 2018; *What You Not Understand is What Really Belongs to You*, Amelia, 2016; *A> Rete*, Galleria il Ponte, Firenze; *Il Cielo è di un azzurro cielo intenso*, Galleria Arte e Pensieri, Roma, 2016; *13 Days*, INEX Gallery, Belgrado, 2015; *3+2*, Interno 14, Roma, 2015; *Uscite di Emergenza*, MACRO, Roma, 2015; *Myths. Students/Artists/ Teachers*, Fondazione Pastificio Cerere, Roma, 2015.

**Marta Roberti** (1977) vive e lavora a Roma. Dopo la laurea in Filosofia a Verona, si è diplomata in Arte Multimediale presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Il disegno è il mezzo principale che declina in installazioni e video animati, attraverso i quali esplora le relazioni tra Oriente e Occidente studiandone e rielaborandone i miti e la loro rappresentazione. La sua produzione artistica ha sempre trovato ispirazione nell'idea che l'io non ha confini e che non è soltanto umano. Nel 2020 ha vinto il bando Cantica del Maeci e Mibact e la sua opera è entrata nella collezione dell'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma. Ha partecipato a mostre e festival internazionali, tra cui

*Encounter of Imagination. Dialogue between The Divine Comedy and Classic of Mountains and Seas*, Pearl art Museum, Shanghai; *I say I*, Galleria Nazionale di Arte Moderna Roma, 2021; Galleria Monitor Roma, 2021; *Visions in the Making*, Istituto Italiano di Cultura di New Delhi (2020); *Wall Eyes*, Johannesburg, Capetown, 2019 e Auditorium Parco della Musica di Roma, 2020; *Something Else*, Biennial Off Cairo, 2019; *Portrait Portrait*, Taipei Contemporary Art Center, 2017; *Scarabocchio*, Kuandu Museum of Art Taipei, 2015. Ha vissuto in Asia per alcuni anni, dove ha partecipato a residenze in Cina, Taiwan e Vietnam.

**Caterina Silva** (1983) indaga le connessioni tra linguaggio e potere da una prospettiva silenziosa e anti-discorsiva con cui eludere le strutture canoniche di produzione di senso. Usa la pittura per sondare le parti oscure della mente, quello che non è possibile altrimenti spiegare a parole ma che esiste e diventa materia e poi oggetto reale. Genera immagini aperte, disponibili all'interpretazione dell'osservatore, conseguenza di un processo di decostruzione delle sue strutture interne sviluppato attraverso la materia della pittura e la sua traduzione in esperimenti coreografici e performativi. Residenze: Cité des arts, Parigi 2012; Rijksakademie van beeldende kunsten, Amsterdam 2014-2015; Asia Culture Center, Gwangju 2016; NKD, Dale, Norvegia 2018; A R P, Cape Town 2018; Fondazione Spinola Banna, 2019; BOCS, Cosenza, 2019. Mostre e performance selezionate: *Body en thrall*, Rugby art gallery and museum, Rugby, UK (2022) *Cartacoreana*, Museo Carlo Bilotti, Roma, 2021; *Pittura, Pittura, Pittura*, Marignana Arte, Venezia; *Ad ampio respiro*, Rita Urso-Artopia, Milano, 2021; *MACTE Digital*, Fondazione MACTE, Termoli, 2021; *Immersive Tantric Painting Awareness*, Retramp Berlino, 2021; *Pietre Volanti*, Lunetta 11, Cappella della Sacra Famiglia di Dogliani, 2021; *Unpowered*, Bosse&Baum@Vortic London Collective, XR, 2020; *Talent Prize*, Museo Pietro Canonica, Roma, 2020; *Due quadri e un tavolo*, Richter Fine Arts, Roma; *Present Future*, Artissima, Torino, 2019; *Diary tra diari*, Fondazione Spinola Banna, Poirino, 2019; *Graffiare il presente*, Casa Testori, Milano 2018; *Impressioni*, Bosse&Baum, Londra, 2018; *Finite-Infinite*, Everard Read Circa, Cape Town 2018; *Amor Proprio*, Centrale Montemartini, Roma, 2017; *SSOL/AP*, Rozenstraat a rose is a rose e varie location, Amsterdam 2017; *Münster*, Galleria Valentina Bonomo, Roma, 2016; *Senza Sistema*, Bosse&Baum, Londra, 2016; *Sacrosanctum*, Oratorio di San Mercurio, Palermo, 2016; *tbc(August)*, Bosse&Baum, Londra, 2015; *Soggetto.Oggetto.Abietto*, Galleria Riccardo Crespi, Milano, 2015, *La paura mangia l'anima, l'anima mangia la paura*, Riccardo Crespi, Milano 2014.

**Sarah Linford** (1971) vive e lavora a Roma. Storica dell'arte, curatrice e professoressa universitaria, Linford lavora a stretto contatto con artisti, storici dell'arte, critici, collezionisti, istituzioni culturali pubbliche e private. Ha insegnato nelle principali università e accademie in Italia: John Cabot University, RUFA, Accademia di Belle Arti di Roma; in Francia, all'Ecole normale supérieure, a Cachan, all'università di Paris-Ouest Nanterre, a quella di Paris-Est e all'Ecole du Louvre; in Canada, Università del Québec a Montréal; in Germania, Università di Monaco e Eichstätt-Ingolstadt; negli Stati Uniti presso New York University. La sua formazione ha seguito percorsi paralleli in Francia e negli Stati Uniti.

A Roma dal 2013, Linford ha proseguito il lavoro museale e curatoriale intrapreso al Museum of Modern Art di New York, alla National Gallery of Art di Washington DC e al Petit Palais di Parigi. Qui ha curato: *Transformers. Contemporary Art from DC, Contemporary Art from China* presso l'Accademia di Belle Arti, 2016; *Ricerca, trasmissione e creazione artistica nei secoli XIX-XXI in parallelo a 350 ans de création di Villa Medici. Les artistes de l'Académie de France à Rome de Louis XIV à nos jours e Accademie a confronto* dell'Accademia di San Luca. L'Accademia di San Luca e gli artisti francesi, 2016-2017; *Mezzogiorno di fuoco*, con Donatella Saroli e Adrienne Drake, Campo Boario, 2017; *Il Disegno dal vero come pratica storica e sapere contemporaneo* al Museo Pietro Canonica, 2017; *Fenêtre Jaune Cadmium* presso l'Institut français - Centre Saint Louis, 2018; *B e C o il linguaggio privato*, Lorenzo Modica, Santa Maria della Vittoria, Mantova, 2018; *Impronte romane: New Directions in Printmaking*, con Devin Kovach alla Temple Gallery, 2018; *La Mémoire des objets: Saint-Louis-des-français, 1518-2018*. Pubblicazioni selezionate: cataloghi delle mostre di cui sopra, contributi a *A Century of Drawing: Systematic Catalogue* della National Gallery; *Le Génie dans l'art; Accademia, accademie; Force Fields: Rome and Contemporary Printmaking*. Ha contribuito a volumi curati tra cui *L'art de la caricature; Une Tradition révolutionnaire, 1913-1939*; e usciranno nel 2020 saggi per il *Journal of Curatorial Studies*, per AAVV e un volume sull'educazione artistica dal Rinascimento ad oggi.